

Carissimo don Alfredo e Comunità,
un caro saluto a tutti nella speranza che questo scritto vi trovi bene. Ho un po' di vergogna a scrivere dopo tutto questo silenzio... ma lo faccio volentieri perché adesso abbiamo cominciato i lavori di rifacimento della canalizzazione dell'acqua.



Il Natale è trascorso bene. Sono stato a Mayaka con un gruppo di 5 giovani seminaristi, uno del primo anno e 4 che stanno iniziando. Abbiamo lavorato la mattina e fatto attività coi bambini e i ragazzi al pomeriggio, incluso la novena, poco partecipata dagli adulti perché è tempo di lavoro nei campi. La sera grande partecipazione al rosario, perché seguito dal cinema... Per natale abbiamo fatto preparare centinaia di 'bolinhos' e un po' di bevanda e siamo andati in due villaggi vicini e nella sede dove abbiamo dato anche qualcos'altro. Dopo la prima malaria edizione 2017, ora mi sono ripreso bene e abbiamo appena concluso due settimane intense in cui abbiamo amministrato il battesimo a 179 bambini nelle 20 aree in cui sono divise le due parrocchie. Da quest'anno il vescovo ha deciso che i battesimi vengano amministrati solo dai sacerdoti e in una

celebrazione eucaristica. Detto e fatto, così in occasione del battesimo di Gesù abbiamo cominciato la tournée. Più di 950 km per raggiungere i centri delle aree, mancando ancora due realtà sospese per motivi di salute di p.Moise, mio confratello.

Terminati i lavori di ristrutturazione del centro delle mamme, a inizio anno, il laico missionario Tito Abraao ha dato il via ai lavori della canalizzazione dell'acqua, preceduto dall'incontro coi rappresentanti della comunità cristiana, della popolazione insieme al capo villaggio per riprendere il discorso sulla responsabilità del bene pubblico e presentare il calendario dei lavori.

L'acqua, prezioso dono, sta ritornando alla missione, grazie soprattutto al vostro aiuto, un'acqua limpida e pura, che fa risparmiare alle donne tre o più viaggi in salita ad un rigagnolo per attingere l'oro blu, l'acqua. In tutto il tempo secco (le piogge sono arrivate in ritardo il primo di gennaio) è stata monitorata la nascente e si è visto che la quantità di acqua è costante, 10 lt al minuto. Dopo il rifacimento della vasca di raccolta, si è proceduto allo scavo e all'interramento del tubo ce per oltre 1200 mt scende dal monte Mukopo. Ora l'acqua è tornata alla missione e le donne possono già beneficiarne. Abbiamo anche canalizzato l'acqua di due piccole fonti vicine alla missione che oltre



ad essere a disposizione della popolazione più vicina, alimenta la vasca per l'allevamento dei pesci. L'equipe guidata dall'instancabile Tito, laico portoghese di specializzato in campo edilizio, sta

procedendo allo scavo per le tubature che porteranno l'acqua al nascente catechistato diocesano, ad una fontanella vicino alla scuola per gli alunni e la popolazione e alla casa della missione. Si dovrà infine pensare alla cisterna elevata di captazione e distribuzione con una cisterna da 5.000 lt a 5 mt di altezza. Abbiamo calcolato che sarà possibile ricevere circa 15.000 lt di acqua al giorno. Possono sembrare pochi, ma sono una grande risposta alla necessità di tutti. Grazie! 'Dona acqua' sta diventando realtà e anche se non copre tutta la spesa, vi assicuro che è stato un grande aiuto e la molla che ci ha fatto decidere di lanciarci in questa opera.

Celebrando i battesimi in questi giorni ho avuto modo di meditare sul dono dell'acqua per la vita di tutti i giorni e per l'uso nella liturgia, soprattutto battesimale. Un bene prezioso che da vita, fa rinascere la natura, rigenera a vita nuova, purifica, benedice perché dice bene. Vi invito a fermarvi davanti ad un po' d'acqua e oltre a ringraziare di averla a portata di mano in abbondanza, pensate al battesimo e alla forza di 'dire bene' come lei fa quando nelle vostre case arriva benedicendo ed entrando in chiesa vi segna in ricordo del battesimo.

Ancora grazie, grazie di cuore, grazie in nome della gente dell'antica missione di Maua e che il Signore vi benedica.

Ciao a presto.

padre Carlo

ACQUA che c'è, acqua che MANCA

Tempo di gioie e di dolori

Un caro saluto a tutti da Maùà, dove sto bene e sono felice. Questi mesi che stiamo vivendo sono mesi di gioia e di speranza, ma anche di timori e preoccupazione.

Dopo le visite alle comunità che sono terminate agli inizi di Giugno (qualcuna anche in Luglio), abbiamo avuto modo di gioire e ringraziare per il miracolo dell'acqua di Nipepe, quello che è stato riconosciuto nel processo per la beatificazione di Sr. Irene Stefani missionaria della Consolata bresciana, morta in Kenya nel 1930. Fu lei ad essere invocata nel Gennaio 1989 ad intercedere per gli oltre 200 catechisti e civili rinchiusi per tre giorni nella chiesa parrocchiale dai ribelli senza poter uscire. L'acqua del fonte battesimale (5-6 litri al massimo) è stato l'unico liquido utilizzato per i battesimi, per lavare una bambina appena nata nella sacrestia e per dissetare i presenti, molti dei quali bambini, in quei giorni caldi.

L'acqua non venne a mancare. Poi, molti dei presenti furono deportati nella base militare, a oltre 100 km, ma tutti tornarono a casa salvi e le loro case, contrariamente a quanto avveniva di solito, non vennero distrutte. Ebbene il 28 Giugno ci siamo recati a Nipepe per una celebrazione di ringraziamento che ha coinvolto tutta la Diocesi e rappresentanti di diverse regioni e diocesi del Mozambico. Un momento di gioia e di emozione nella semplicità della festa. Da Maùà siamo partiti con due camion carichi di persone e alcune macchine.

Il giorno dopo la festa, è iniziata la visita pastorale del nuovo vescovo di Lichinga, che sta conoscendo le parrocchie della più vasta Diocesi del Paese (130.000 kmq). Solo cinque giorni, ma intensi di incontri, visite e celebrazioni.

A Luglio noi missionari della Consolata ci siamo ritrovati una settimana per un momento di formazione, ritiro e riunioni. È stato bello incontrare ancora confratelli che non vedevo da 7 e più anni e conoscerne di nuovi.

In questi giorni abbiamo ricevuto la visita di un piccolo gruppo di giovani volontari portoghesi, venuti per conoscere questa realtà e per dare una mano nelle attività scolastiche degli studenti di Maùà. Qualche intoppo con i bagagli all'arrivo, ma poi tutto si è risolto e ormai stanno iniziando l'ultima delle tre settimane della loro permanenza.

Ad Agosto ci aspetta un nuovo tour in alcune comunità dove torneremo per la celebrazione dei Matrimoni. Saranno una trentina nelle due parrocchie di Mayaka e Maùà, non molti per la verità se si tiene presente che le comunità cristiane sono oltre cento e che oltre il 50-60% delle famiglie è unita solo in matrimonio tradizionale.

Sono iniziati i riti di iniziazione, dove i ragazzi e le ragazze riceveranno gli insegnamenti che li introduce nella vita 'adulta', uniti a momenti di formazione cristiana e sociale.

La preoccupazione della gente e anche nostra è la mancanza dei prodotti e il lievitare del prezzo dei due beni di consumo principali: il mais e i fagioli, il piatto base. La scarsa produzione di quest'anno, dovuta alle intense, ma brevi piogge (l'ultima pioggia degna di questo nome risale a Marzo, poi due pioggerelle a Giugno), hanno fatto triplicare i prezzi e coloro che non sono riusciti ad ottenere una sufficiente produzione sono giustamente preoccupati.

Potrà salvare la situazione la mandioca, ma non è la stessa cosa. Inoltre molti compratori stanno esportando i prodotti dove il profitto è maggiore.



Noi siamo riusciti ad immagazzinare 75 quintali di mais per i due internati, i corsi delle mamme e degli animatori (e ne abbiamo altri 25 della precedente epoca), ma abbiamo qualche difficoltà a trovare i fagioli (negli ultimi 10 giorni il prezzo è aumentato del 50%!). Poi c'è la lotta con gli insetti che mangiano i prodotti nel magazzino (ma abbiamo un prodotto in pastiglie) e lo stesso magazzino, fatto in mattoni crudi e con una parete mezza crollata che sta in piedi per miracolo, ma cerchiamo di fare il possibile. Nei distretti vicini la situazione è ancor peggio. Speriamo che le piogge arrivino presto (Novembre), perché a settembre-ottobre, quando ritorna il caldo, ci sarà difficoltà anche per l'acqua.

So che anche in Italia c'è stata siccità di almeno un mese e caldo a 40°, ma mentre vi scrivo è l'Assunta o Ferragosto, e le piogge rovineranno le ferie a qualcuno... potessimo averle noi!

Dio vi benedica!

Pregate anche per noi e per me.

padre Carlo (poi scrive ancora il 23 agosto...)

Ciao don.

Ti rispondo oggi con più calma. Il gruppo portoghese è partito e ieri e oggi ho avuto le celebrazioni per i matrimoni. Ieri tre matrimoni con tredici battesimi (due spose e 11 figli) oggi solo uno con 5 battesimi.

Di ritorno ho accompagnato un malato all'ospedale e poi sono stato a visitare i ragazzi dell'iniziazione che si svolge accampati in riva ad un fiumiciattolo. In serata hanno iniziato il rito tradizionale femminile. Le attività non mancano, ma ti assicuro che sto bene e sono contento. Domani andrò a Cuamba per rappresentare la parrocchia ad un incontro per la scuola superiore diocesana che c'è a Maúa. Grazie di cuore per l'offerta inviata. Ti e vi informerò sul suo utilizzo... Un caro saluto e una preghiera.

padre Carlo



Maggio 2015

Carissimo don Alfredo,

un caro saluto da Maua a te e a tutta la Comunità di Cernusco.

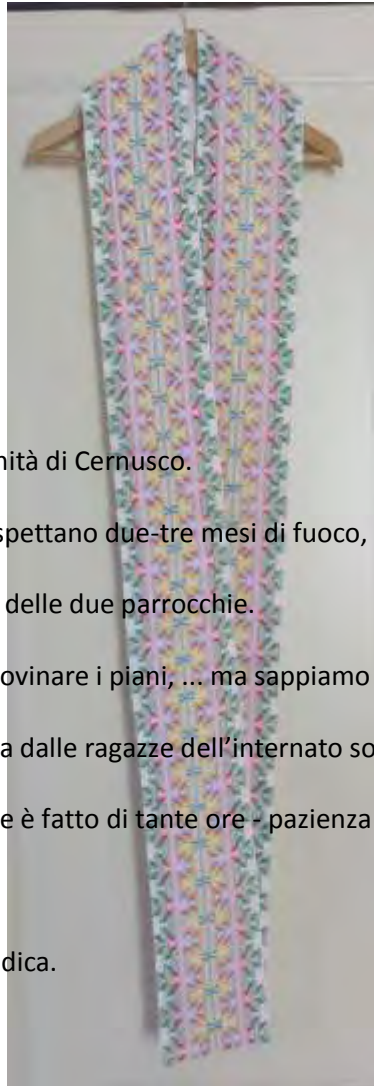
Io sto bene e le attività procedono bene. Mi aspettano due-tre mesi di fuoco, con visite - mattino e pomeriggio - alle oltre cento comunità-villaggio delle due parrocchie.

Prega che non mi attacchi la malaria che può rovinare i piani, ... ma sappiamo che i piani di Dio ...!

Ti mando una stola (foto qui accanto, ndr) fatta dalle ragazze dell'internato sotto la guida di suor Silveria di Maresso. È un piccolo segno, ma ti assicuro che è fatto di tante ore - pazienza e impegno - ritagliate nei momenti liberi dallo studio.

Ti saluto e auguro ogni bene. Il Signore ti benedica.

p. Carlo





Carissimo don Alfredo,

un caro saluto a te e a tutta la comunità parrocchiale di Cernusco. Scusa aver ritardato a mandare qualche notizia, ma ho voluto aspettare l'ingresso ufficiale in comunità e la settimana con i consigli parrocchiali delle due parrocchie.

Sono arrivato bene a Maù dopo due settimane tra viaggi e attese per i documenti e i trasporti. Subito abbiamo iniziato con il consiglio

parrocchiale a Mayaka, la parrocchia che si trova a 84 km e che accompagniamo da qui con l'aiuto degli animatori e come meglio si riesce... Mayaka è una realtà più isolata e povera, ci sono meno ricorsi e infrastrutture; compensa la terra molto buona dove si coltiva il mais, la madioca, i fagioli e come coltura di rendimento il tabacco e il cotone; la chiesa poi è uno spettacolo di giochi di terra, perché le decorazioni sono fatte con diversi tipi di terra, anche se sono sempre minacciati da eventuali perdite di acqua dal tetto (in questo tempo di piogge) e dall'attacco delle temutissime termiti che non hanno timor di Dio.

Il Consiglio parrocchiale si riunisce quattro volte l'anno per un giorno e mezzo, con la presenza degli animatori delle 28 comunità, quelli delle 9 zone e 5 aree in cui è divisa la parrocchia (stavolta erano presenti in 29, ma bisogna tener presente che è tempo di sarchiatura e di cacciare le scimmie che rubano e rovinano i campi). Si usa la lingua locale, il Macù Xirima, che capisco in buona parte anche se non la parlo bene. Dopo la mia presentazione e la preghiera, si è valutato il periodo dall'ultimo consiglio di novembre: il tempo di Avvento e Natale; i battesimi dei bambini che si realizzano solo nel giorno del battesimo di Gesù (o in pericolo di morte); la cassa parrocchiale e la contribuzione della 'decima' dell'anno 2014. In diocesi e in tutto il Mozambico ogni cristiano contribuisce con un valore annuo di 50 meticais (1,5 euro) se adulto o 25 se vedova o giovane.

Quindi si è guardato al tempo avanti a noi: la Liturgia e in particolare il tempo di Quaresima che ci prepariamo a vivere; il Catecumenato dei ragazzi e degli adulti con le tappe, le schede per la registrazione, gli esami e l'incontro per gli animatori ministri del battesimo.

Il tutto accompagnato dai canti propri del tempo liturgico e dalla spiegazione del messale domenicale xirima.

(dal Mozambico) padre Carlo

